anno CXXXIII num. 2 - 2021

NOSTRA SIGNORA DELLA SALUTE

Bollettino marzo | aprile 2021

Indice

La parola del parroco	3
Da San Giuseppe all'anno della famiglia	4
La parrocchia social	5-6
Santi sociali: Allamano	7-8
Catechesi	9
Turismo Piemonte	10-11
Una voce dal borgo	12-13
Buona Pasqua!	14
Anagrafe	15

Orario delle celebrazioni

Feriali
lun - sab: 8:00 - 9.00 - 18.00
in parrocchia

Festive
8.30 -10.00 - 11.15 - 18.00
in parrocchia

Direttore Responsabile: Ezio Ercole
Direttore: Franco Pairona
Redazione: Elena Aloise, Catia Bruzzo, Barbara Capuzzo, Fausto Cagnassone, Andrea Ciuti, Danilo Magni, Pierpaolo Massa, Roberto Orlandini, Vincenzo Sileno, Cristiana Spiller

Impaginazione grafica LavOratorium

FARE PASQUA

La parola del parroco

don Franco Pairona

Ci auguriamo in questi giorni "buona Pasqua". Ma cosa significa questo augurio? Perché il rischio che corriamo è quello di fare diventare la Pasqua solamente un qualcosa che ha riguardato **Gesù** nella sua vicenda storica: **è morto e dopo tre giorni è risorto ed ecco la Pasqua!**

Ma l'augurio di buona Pasqua che ci scambiamo se, certamente, parte dal fatto storico riguardante Gesù, d'altra parte vuole riguardare la nostra vita e la nostra esperienza di cristiani. Diventa un augurio importante se ci tocca da vicino e se ci aiuta a modificare in positivo la nostra vita. Allora viene la voglia di declinare cosa significhi "**fare Pasqua**" perché ognuno di noi possa coglierne le modalità più significative per la propria esperienza e che maggiormente lo possono coinvolgere. Eccone un elenco incompleto e, magari, impreciso:

- **rinascere a nuova Vita**. Uno dei simboli maggiormente usati per la pasqua sono le uova. Esse schiudendosi generano nuova vita. Noi siamo già nati alla Vita il giorno della nostra nascita e il giorno del nostro battesimo, ma siamo chiamati sempre a rigenerare la Vita che abbiamo dentro di noi per non rischiare di rimanere solamente con la vita con la "v" minuscola;
- **fare comunità**. La Chiesa primitiva è nata dalla forza della risurrezione di Cristo e dall'esperienza pasquale degli apostoli. Augurarci buona Pasqua è dirci la nostra disponibilità a formare la comunità radunata nel nome del Signore vincendo un pochino l'individualismo galoppante;
- **accostarci ai sacramenti**. La vita pasquale di Cristo arriva a noi principalmente attraverso i canali dei sacramenti. Augurarci buona Pasqua è sperare che possiamo "abbeverarci" con abbondanza alla fresca acqua della grazia del Signore e i sacramenti "ordinari" della vita cristiana sono quello dell'Eucarestia e quello della Penitenza o Riconciliazione;
- **fare esperienza della misericordia**. Fare Pasqua implica certamente fare esperienza della misericordia divina in tutte le forme e le occasioni che ci sono offerte;
- **diventare seminatori di gioia**. Se "ho fatto Pasqua" automaticamente divento intorno a me un seminatore della gioia pasquale e auguro buona Pasqua più con la Vita che con le parole.

Allora: **BUONA PASQUA!**

DA SAN GIUSEPPE ALL'ANNO DELLA FAMIGLIA

don Danilo Magni e Andrea Ciuti

Dopo l'Anno di San Giuseppe, iniziato lo scorso 8 dicembre, giorno sacro dedicato alla Beata Vergine Immacolata, Papa Francesco ha indetto anche un Anno dedicato alla Famiglia, che si aprirà il prossimo **19 marzo**, **festa di San Giuseppe**, per concludersi il 26 giugno 2022 in occasione del decimo Incontro Mondiale delle Famiglie.

Questo anno speciale arriva nel quinto anniversario di **Amoris laetitia**, l'esortazione apostolica sull'amore nella famiglia. Saranno quindici mesi dedicati all'ideale dell'amore coniugale e familiare assumendo come sacri riferimenti la Santa Famiglia di Nazareth e la figura di San Giuseppe, sposo e padre esemplare.

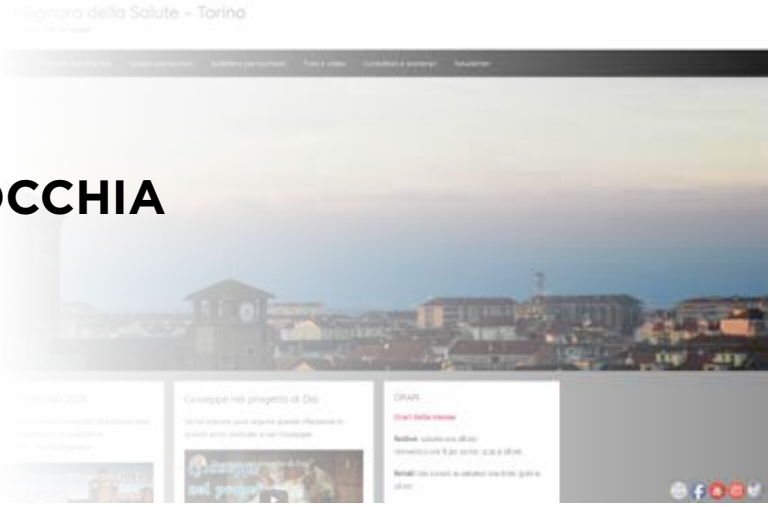
"Siamo chiamati a riscoprire il valore educativo del nucleo familiare – ha spiegato il Santo Padre – *fondato sull'amore che sempre rigenera i rapporti aprendo orizzonti di speranza. In famiglia si potrà sperimentare una sincera comunione quando essa è casa di preghiera, quando gli affetti sono profondi e puri, quando il perdona prevale sulle discordie, quando l'asprezza quotidiana del vivere viene addolcita dalla tenerezza reciproca e dalla serena adesione alla volontà di Dio".*

Il basilare ruolo sociale ed educativo della famiglia, nella veste di Chiesa domestica, e l'importanza dei legami di vicinanza e solidarietà fra le famiglie, che rendono la Chiesa una "**famiglia di famiglie**", sono stati messi in luce anche nella recente esperienza della pandemia, dove l'aiuto reciproco si è dimostrato fondamentale.

Nell'ambito del Santuario Nostra Signora della Salute **sono numerose le attività e le iniziative di attenzione verso la famiglia** intesa come perno della cristianità e verso le famiglie in difficoltà, fra queste quelle portate avanti dalla Comunità Nazareth e dalla Comunità laica di San Giuseppe.

La **Comunità Nazareth** è un insieme di religiosi e laici che, ispirati al carisma di san Leonardo Murialdo, hanno posto in essere un percorso comunitario orientato al servizio dell'educazione e della crescita dei giovani, con una attenzione specifica ai ragazzi e alle famiglie bisognose.

La **Comunità Laica di San Giuseppe** è una comunità di persone che si impegnano a vivere la vita cristiana nell'ottica dei carismi carmelitano e murialdino, attuando nel proprio cammino spirituale l'esempio di Santa Teresa d'Avila per la vita di preghiera e di San Leonardo Murialdo per la vita di apostolato, in particolare con l'attenzione agli ultimi. Un insieme di iniziative sviluppate nella convinzione che le dimensioni dell'accoglienza e dell'aiuto costituiscano la via per favorire la realizzazione di un mondo più giusto, solidale e fraterno.



LA PARROCCHIA SOCIAL

Catia Bruzzo

Sicuramente noi tutti parrocchiani della Salute possiamo dire, senza timore di essere smentiti, che facciamo parte di una parrocchia che sa **sfruttare i canali social per creare interazione fra noi**, per comunicare in modo efficace e per farci sentire comunità **anche in un momento difficile come quello che stiamo vivendo**, in balia di una pandemia che ha sconvolto le nostre abitudini, anche quelle in campo ecclesiastico.

Partiamo dallo strumento in uso da più tempo, il **sito della parrocchia**, diamo un'occhiata alle **pagine Facebook** del nostro parroco e della parrocchia stessa per arrivare ai **due canali YouTube**, senza dimenticare **Tik Tok**, **Twitter** e **Instagram**. Gli usi e gli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere sono naturalmente differenti secondo il canale social utilizzato, ma in ogni caso non si può più pensare di poterne fare a meno, soprattutto in un luogo come la parrocchia dove dobbiamo trovare sia la cura della comunità che l'attenzione alla relazione, che ormai viaggiano anche sui social. Una pastorale innovativa si deve servire di molti strumenti senza dimenticare i nuovi canali, oltre a quelli più tradizionali, **per non trascurare i fedeli di ogni età con esigenze differenti e modalità di interazione diverse**. In un momento in cui abbiamo ulteriormente capito l'importanza delle relazioni, della comunità, del prossimo, **è importante riuscire a creare legami in ogni modo** e per ovviare alla mancanza più o meno accentuata di relazioni fisiche possiamo sfruttare le opportunità offerte dalla tecnologia sotto varie forme, appunto.

Il sito della parrocchia viene utilizzato per dare informazioni, come la **newsletter**, utili **per non perdere gli appuntamenti prontamente segnalati anche nelle pagine Facebook** che raccolgono e amplificano ciò che viene proposto in presenza o negli altri canali social.

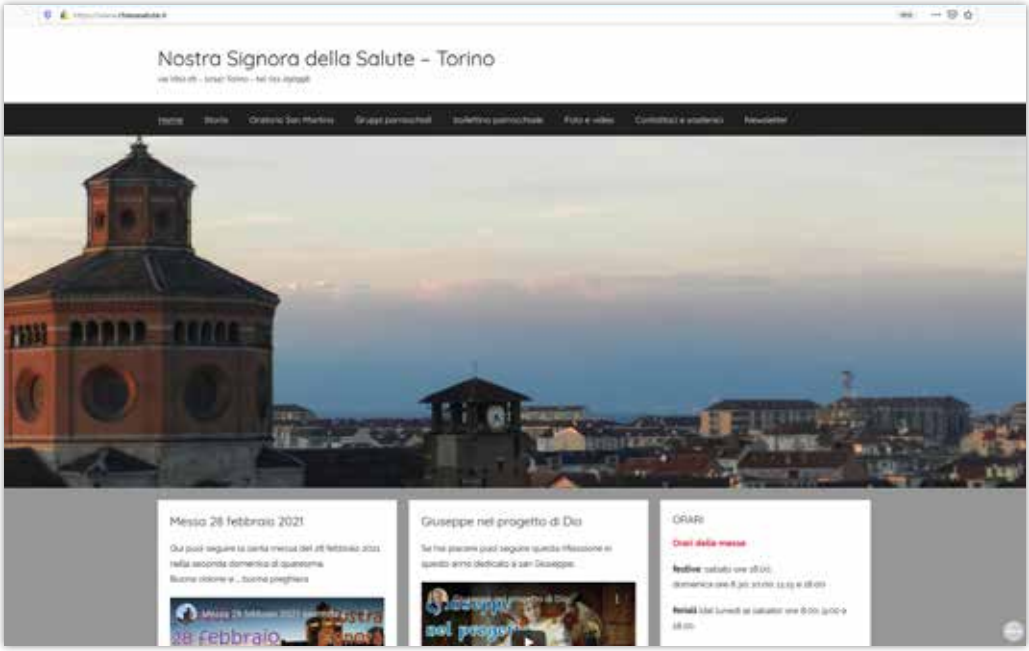
Un anno fa invece, in occasione della Pasqua, **è stato inaugurato il canale You Tube della nostra chiesa con la trasmissione della messa**.

Ricordiamo tutti che in quei giorni le chiese erano chiuse e non si poteva assistere alle Messe in presenza ed è stato di conforto per noi parrocchiani poterci sentire comunità, anche se in un modo insolito. Quello che non potevamo sospettare è **il successo sorprendente della funzione celebrata da don Franco**, registrata e proposta su You Tube, che infatti ormai **ha raggiunto in media sedicimila visualizzazioni ed è seguita anche all'estero**. Questo risultato è stato raggiunto grazie alla cura spesa per la buona riuscita della funzione e soprattutto grazie alla capacità comunicativa del celebrante, il nostro parroco don Franco Pairona, che come noi parrocchiani sappiamo bene, nelle omelie e nel modo di presiedere l'assemblea eucaristica e di guidare la preghiera unisce semplicità, chiarezza ed essenzialità riuscendo a catturare l'attenzione senza mai essere banale o sbrigativo. Indubbiamente azzeccata anche la scelta dell'orario di registrazione: il sabato sera la Messa viene resa disponibile sui social e le persone hanno più possibilità di seguirla. Molti di noi hanno l'opportunità di partecipare alla messa in parrocchia, ma il canale You Tube è di supporto a chi per mille motivi non può recarsi nella propria comunità per partecipare direttamente e formare concretamente l'assemblea eucaristica.

Da tenere d'occhio il canale You Tube personale di don Franco perché le capacità e le caratteristiche che apprezziamo nell'omelia e nella celebrazione della Messa, le possiamo ritrovare nei video caricati. Nati anch'essi per sostituire gli incontri della Bibbia nelle case e quelli del gruppo biblico in piola nei momenti di chiusura dovuti all'emergenza sanitaria, sono diventati appuntamenti regolari, interessanti, spronanti e nutrienti per la fede e la vita cristiana. Più immediato l'uso di Instagram, Twitter e Tik Tok per una fruizione più veloce e più giovane.

Non vi resta che iscrivervi ai canali, seguirli e partecipare così in modo sempre più attivo alla vita della nostra parrocchia!

Li potete trovare partendo dal sito della chiesa: **www.chiesasalute.it**



SANTI SOCIALI 7

I "Santi Sociali" piemontesi

Pierpaolo Massa

In questo numero del bollettino proseguiamo gli articoli sui "Santi Sociali" piemontesi parlando del **Beato Giuseppe Allamano**, sacerdote, che fu rettore del Santuario della Consolata e fondatore delle due Congregazioni delle Missioni della Consolata, una maschile e l'altra femminile. È indubbio che l'Allamano era considerato un vero uomo di Dio, in senso globale: uomo di fede granitica, di intensa preghiera, abile formatore di sacerdoti, consigliere illuminato, ecc.

BEATO GIUSEPPE ALLAMANO

16 febbraio

È concittadino di due santi: **don Bosco**, che l'ha avuto studente a Torino, e **Giuseppe Cafasso**, che è anche suo zio materno.

Ordinato sacerdote in Torino a 22 anni, si laurea in teologia a 23, viene nominato direttore spirituale del seminario a 25 e a 29 diventa **rettore del santuario della Consolata** e del **Convitto ecclesiastico** per i neosacerdoti.

Nonostante il santuario fosse da riorganizzare e restaurare ed il Convitto in crisi gravissima, con fatiche che non cesseranno mai, lui riuscì a rivitalizzare il santuario e a far rifiorire il Convitto.

Come il Cafasso, fu un eccezionale formatore di caratteri, maestro di dottrina e di vita. Vide uscire dai seminari molti preti entusiasti di farsi missionari, ma ostacolati dalle diocesi, che davano volentieri alle missioni l'offerta, ma non gli uomini.

Decise così di fondare un istituto che provvedesse a formare i missionari, e su questo progetto ci lavorò molto. Il suo progetto fu apprezzato a Roma, ma poi ostacoli e contrattempi lo bloccarono per dieci anni. Con enorme pazienza lui aspettava e lavorava... Finalmente nel 1901 arrivò il primo "sì" vescovile per il suo Istituto dei Missionari della Consolata, e l'anno dopo partì per il Kenya la prima spedizione. Otto anni dopo nacquero le Suore Missionarie della Consolata.

Lui sentiva però che sull'evangelizzazione bisognava scuotere l'intera Chiesa, e nel 1912, con l'adesione di altri capi di istituti missionari, denunciò a Pio X l'ignoranza dei fedeli sulla missione per l'insensibilità diffusa nella gerarchia.

Chiese al Papa di intervenire contro questo stato di cose proponendo l'istituzione di una **giornata missionaria annuale**, con obbligo d'una predicazione intorno al dovere e ai modi di propagare la fede. Purtroppo il declino della salute di Pio X e lo scoppio della guerra nei Balcani comportò la caduta della proposta.

Finalmente nel 1927 Pio XI realizzò l'idea di Giuseppe Allamano, istituendo la **Giornata missionaria mondiale**. Il beato Allamano era già morto (il 16 febbraio del 1926), ma la sua idea aveva continuato a camminare, ed altre cammineranno dopo, come i suoi missionari e missionarie (oltre duemila a fine del XX secolo, in 25 Paesi di quattro Continenti).

Da vivo, rimproveravano a lui di pensare troppo al lavoro "materiale", di curare più l'insegnamento dei mestieri che le statistiche trionfali dei battesimi.

Lui era così: **Vangelo e promozione umana**, **perseguiti con passione e con capacità**. "Fare bene il bene" era uno dei suoi motti. I suoi li vuole esperti in scienze "profane". E anche quest'idea camminerà fino al Vaticano II, che ai teologi dirà di "collaborare con gli uomini che eccellono in altre scienze, mettendo in comune le loro forze e i loro punti di vista" (cfr "Gaudium et spes"). E lui, Giuseppe Allamano, che dal 7 ottobre 1990 sarà beato, ripete biblicamente ai suoi: "**Il sacerdote ignorante è idolo di tristezza e di amarezza per l'ira di Dio e la desolazione del popolo**".

É stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 7 ottobre 1990.

–

Tratto da www.santiebeati.it e liberamente rielaborato da Pierpaolo Massa.

Tomba del beato Giuseppe Allamano

CATECHESI:
ci siamo (sempre)!

Barbara Capuzzo

In occasione del **Mercoledì delle Ceneri**, il 17 febbraio scorso, sono rimasta colpita dalla buona partecipazione di bambini presenti alla celebrazione e ho voluto fare il punto con una catechista dell'anno dell'Eucarestia che ha risposto ad alcune mie domande.

È trascorso più di un anno da quando il Covid ha stravolto le nostre attività. Come si è organizzato il catechismo?
Le attività non si sono mai fermate in realtà, anche se gli incontri in presenza sono ripartiti da poco. Nel corso di quest'anno ci siamo trovati insieme a metà ottobre per un primo momento di preghiera e poi una volta per l'Avvento. Dopo le vacanze di Natale, con il ritorno in zona gialla, abbiamo scelto di tornare ad incontrarci in presenza nel rispetto del distanziamento e con le stesse accortezze adottate a scuola.

Come sono strutturati gli incontri?
Vi è prima un momento comune in chiesa, dove si fa accoglienza e si prega e si canta tutti insieme; poi ci si ritrova per un approfondimento delle tematiche scelte in sala Incontra Famiglie. In questo periodo ci stiamo preparando per la Prima Confessione che anticiperà di qualche mese l'incontro con Gesù nell'Eucarestia.

Chi si occupa di questi approfondimenti?
Don Samuele prepara e trasmette alle famiglie dei ragazzi, tramite WhatsApp, una bellissima pagina di catechesi composta da una preghiera iniziale, dal Vangelo della domenica e da una riflessione, sulla quale sviluppiamo gli incontri. Questi preziosi strumenti ci hanno accompagnato durante tutto il lockdown nel 2020 (fino alla fine delle attività nel mese di maggio) e sono stati mantenuti anche ora che siamo tornati ad incontrarci fisicamente.

Quanti ragazzi partecipano agli incontri?
Per l'Anno dell'Eucarestia ci sono 42 bambini divisi in tre gruppi e seguiti da sette catechiste. Inoltre vi sono 30 bambini del progetto Tobia (una forma di catechesi in cui vengono coinvolte maggiormente anche le famiglie con un percorso dedicato), anch'essi seguiti e coordinati da don Samuele.

La partecipazione è buona?
Per quanto riguarda il catechismo sì; con il coinvolgimento delle famiglie e in vista dei Sacramenti i ragazzi partecipano assiduamente agli incontri. Per quanto riguarda la Santa Messa domenicale invece la partecipazione potrebbe essere più numerosa. Noi ci siamo e… **vi aspettiamo!**

TURISMO PIEMONTE

Roberto Orlandini

Parlare di turismo nel nostro borgo potrà apparire cosa strana ma, innanzitutto, non dobbiamo dimenticare che di per sé il "**fenomeno**" **turismo** è in continua evoluzione, basti pensare che a fine Settecento la cascina Fossata, mentre i braccianti erano intenti al lavoro nei campi, era meta di villeggiatura del proprietario, il duca di Chiablese, e che circa un secolo dopo la costruzione della ferrovia Torino-Ceres avrebbe permesso ai ceti borghesi, per primi, di recarsi nelle vicine ed incantevoli montagne a trascorrere un periodo di vacanza. Si aggiunga, dai racconti di tanti anziani borghigiani, che, ancora nel Novecento inoltrato, la gita di una giornata per fare il bagno e pranzare sulle rive del vicino torrente Stura era spesso definita dagli stessi con il termine di "ferie".

L'evoluzione dei mezzi di trasporto ma, soprattutto, l'aumento del tempo libero come categoria più presente del nostro quotidiano, specie a partire dal cosiddetto **boom economico** della prima metà degli anni Sessanta, hanno posto le condizioni per la fruizione della vacanza anche per i ceti più popolari, dando vita a quello che è andato definendosi come **turismo di massa**.

Dall'altro lato ha iniziato a svilupparsi un sempre più diffuso interesse verso la conoscenza del territorio in cui viviamo sovente "poco considerato" o definito in modo scadente con termini come "quartiere dormitorio" o "ghetto di periferia", che ignorano l'importanza dello sviluppo storico delle borgate di periferia (peraltro ora non più tali), la presenza di edifici di importante qualità architettonica, la presenza di opere d'arte semisconosciute di artisti di fama anche internazionale qui richiamati dagli industriali della prima fase dell'industrializzazione a Torino, che proprio in questa parte della periferia si è messa in moto con grande intensità, a dare lustro al loro "primato" nelle comunità di zona, oppure dalla costruzione di edifici religiosi e alle opere d'arte ideate per abbellirle e dare spunti di richiamo e riflessione alle figure e ai canoni della fede religiosa.

La notizia alla quale qui vogliamo dare smalto è l'inserimento del Santuario di Nostra Signora della Salute, avvenuto all'inizio del 2021, nel filone denominato "spiritualità" del circuito turistico di **Turismo Torino e provincia** ente definito come "organismo preposto alla promozione della provincia di Torino, quale destinazione di turismo leisure, sportivo, naturalistico, culturale, viaggi individuali e di gruppo" (https://www.turismotorino.org/it/esperienze/cultura/spiritualita/i-luoghi-dello-spirito/edifici-religiosi-torino e *La voce e il tempo*, 23 febbraio 2021).

Questo inserimento è il frutto di un percorso di condivisione sempre più ampia sul territorio, avviata da diversi anni, e dell'interazione di alcuni soggetti ognuno dei quali ha offerto il proprio tassello nel dare rilevanza alla crescita di sensibilità e per la valorizzazione dell'interesse "storico" del nostro borgo, in grado di produrre una forma di attrattività nei suoi confronti.

Il Centro di documentazione storica della Circoscrizione 5 ha messo a disposizione la propria attività di ricerca e le conoscenze storiche accumulate in anni di lavoro, tramutate in mostre e visite guidate (tra le quali oltre alla nota "Visita notturna al Santuario" vi è anche quella agli "Altari

della Chiesa dei Santi Bernardo e Brigida" a Lucento) ed il Consiglio di Circoscrizione ha dato vita all'iter amministrativo-politico per evidenziare in ambito comunale tale "emergenza"; i parroci che si sono succeduti da don Tarcisio a don Agostino a don Franco hanno tutti sostenuto con grande impegno l'importanza del Santuario rendendo disponibili sia gli spazi, sia le ricchezze di documenti, testimonianze d'arte e memoria in esso contenute ma la comunità parrocchiale, in senso lato, ha dato il proprio contributo in termini di ricordi e immagini del passato; il Tavolo di Borgo Vittoria infine, aggregazione spontanea di associazioni di varia natura (commerciali, artistiche, sportive, ecc.), di gruppi formali e informali e di singoli cittadini, ha dato una spinta particolare nel "**mettere insieme**", dare voce ad un confronto aperto alle diversità e nel consolidare una "**presenza**" costante nel rapporto con le istituzioni.

Apprestiamoci dunque a confrontarci con questa nuova dimensione con la quale, speriamo presto, entreremo in contatto nella veste di ospitanti (fatta anche di turisti con trolley e cartelli con il paese di provenienza!) ma che, con un briciolo di sana curiosità e occhi nuovi, ci permetterà di avvicinarci o scoprire cose a noi così vicine e, a volte, così poco note.

UNA VOCE DAL BORGO

Elena Aloise

Il momento attuale non ci consente di organizzare le attività che spesso hanno animato il nostro borgo. **Ma Borgo Vittoria dimostra di essere sempre vivo**.
Un borgo vivo è composto da persone sempre attive e pronte a mettersi in gioco per il bene comune.

Nel mese di dicembre sono partite 2 petizioni promosse dai cittadini: una per chiedere la riapertura del poliambulatorio **Asl di via del Ridotto** e l'altra per la messa in sicurezza **dell'area ex-circolo Ettore Valli e Stazione Dora**. Portare l'attenzione su questi temi ha reso l'argomento Poliambulatorio oggetto di discussione di una commissione della Circoscrizione 5 prima di Natale. Durante la commissione il direttore Carlo Romano ha rassicurato dicendo che la chiusura è causata esclusivamente dall'emergenza Covid. A febbraio il Poliambulatorio ha riaperto anche se i servizi non sono ancora garantiti totalmente.

A seguito dell'avvio della petizione qualche segnale è arrivato anche sulla questione area ex Ettore Valli in quanto sono state messe recinzioni per evitare l'accesso a persone non autorizzate. Questo argomento è stato messo anche nell'ordine del giorno di una commissione consiliare in Comune e in Circoscrizione.

Un altro tema interessante è stato portato all'attenzione dai Tavoli di Borgo Vittoria, Lucento e Vallette: **la linea tranviaria 12**. Il Comune di Torino sta progettando una nuova linea tranviaria N.12, che utilizzerà vecchi percorsi ferroviari attualmente inutilizzati della vecchia TO-Ceres (via Stradella) compresa via Saint Bon fino a Porta Palazzo (Porta Milano). I Tavoli hanno elaborato e deciso di sottoporre alle istituzioni una proposta di modifica di percorso, che ne ottimizzerebbe il tracciato a partire dalla ex stazione di Madonna di Campagna fino all'Allianz Stadium. Questa modifica renderebbe la nuova linea ottimale per il raggiungimento di molti servizi, ampliando enormemente il bacino di utenza, che potrebbe usufruire della nuova linea in ambo le direzioni.

Ma il nostro borgo dimostra davvero di essere vivo quando è chiamato a rispondere ad iniziative di solidarietà come quella di qualche mese fa: "**Scatole di Natale**". Tutto è partito da uno spunto lanciato da **Chiara Bertacchini** in un gruppo Facebook del Borgo. Chiara ci ha fatto conoscere l'iniziativa avviata a Milano da una cittadina, Marion Pizzato. Un progetto solidale che consisteva nel donare qualcosa di più del pacco di pasta o la scatola di pelati a chi sta affrontando delle difficoltà. Un vero e proprio regalo di Natale che diversamente non avrebbero ricevuto. All'iniziativa hanno aderito subito negozianti e associazioni del borgo. Le scatole raccolte sono state davvero tante!

Tutto questo è stato possibile grazie alla generosità di tutti coloro che hanno preparato i pacchi, alla disponibilità di chi li ha raccolti e di chi li ha distribuiti. La distribuzione è stata svolta dall'**Associazione Naim Onlus** della Chiesa della Salute e dalla **Caritas San Giuseppe Cafasso**, entrambe realtà che da anni sono al servizio delle famiglie fragili. Per continuare a sostenere il lavoro dell'Associazione Naim tutto l'anno, basta fare ogni tanto una spesa extra di prodotti a lunga conservazione e portarli presso la loro sede in piazzetta, il mercoledì dalle 16 alle 17.

È un momento difficile ma è bello sapere che **il nostro Borgo è sempre vivo e solidale!**

V. Lucento
C.so Molise
C.so Toscana
C.so Lombardia
NUOVA TORINO-CERES
NUOVA LINEA TRAMVIA
PASSANTE FERROVIARIO
FERMATA 13
C.so Grosseto
C.so Molise
Allianz Stadium
FERMATA 12
C.so Grosseto
V. Sansovino
FERMATA 11
C.so Grosseto
C.so Cincinnato
FERMATA 10
V. Lucento
C.so Lombardia
FERMATA 5
Stazione Dora
FERMATA 4
P.zza A. Baldissera
V. Saint Bon
FERMATA 3
V. Saint Bon
L.go F. Cigna
FERMATA 2
C.so Vittorio
C.so Emilia
FERMATA 1
Stazione Porta Milano
Museo Ferroviario Piemontese
PIAZZA DELLA REPUBBLICA
RECUPERO URBANO DELLA LINEA TORINO-CERES
PER REALIZZARE LA NUOVA LINEA METROTRAMVIARIA 3

La Scatola di
Natale B. Vittoria
Un dono che fa bene a tutti
Prendi una scatola e mettici dentro:
Un prodotto
Per la cura
della persona
Qualcosa di caldo

BUONA PASQUA 2021!

La Pasqua è il trionfo della vita sulla morte; è festa di risveglio e di rigenerazione!

Papa Francesco

ANAGRAFE

Battesimi

Gabor Isabella

Defunti

Aimo Elisabetta
Apruzzese Michele
Badalamenti Gaetana
Bertello Silvana
Brignolo Maddalena
Caputo Paolo
Caracciolo Armando
Costa Onofrio
De Michelis Maddalena
Galante Emanuela
Grossano Gioacchino
Guanella Cembali Marisa
Iacca Lucia
Laustino Silvana
Montalbano Giuseppa
Murano Antonio
Papalia Maria Natala
Peluso Iolanda
Pesce Corrado
Quattrocchi Sebastiano
Spiller Pietro
Todisco Francesco
Tropea Maria Teresa
Valinotto Teresa
Zampino Vincenza

Si ringraziano le persone che nella giornata del bollettino svoltasi il 14 febbraio 2021 hanno lasciato il proprio sostegno. Si ringraziano inoltre le persone che in tante altre occasioni non fanno mancare il loro prezioso contributo.

LA REDAZIONE

Parrocchia
Nostra Signora della Salute

via Vibò 26 - 10147 Torino
parroco@chiesasalute.it
www.chiesasalute.it
tel. 011.29 09 98

Puoi sempre trovare la tua copia del bollettino in questi luoghi:

- cesto collocato in fondo alla chiesa
- ufficio parrocchiale - via Vibò 26
- Fucsia Chiosco Fiori - piazza della Vittoria 22/a
- l'Edicola del Borgo - via Chiesa della Salute 10
- La Piola-libreria di Catia - via Bibiana 31